

Codice procedura: 2786”

Classifica: ” ME 96 RIF 4

Proponente: “Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana ”

OGGETTO: “Lavori di mitigazione della pericolosità e del rischio idraulico del Torrente Ficarra e/o Candelora per la messa in sicurezza del nucleo abitativo in località Santa Rosalia nel Comune di Sinagra (CODICE PAI 014-E10)”.

Procedimento: di verifica assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 645/23 del 01/12/2023

Codice procedura	2786
Classifica	ME 96 RIF 4
Procedura	Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
Oggetto	Lavori di mitigazione della pericolosità e del rischio idraulico del Torrente Ficarra e/o Candelora per la messa in sicurezza del nucleo abitativo in località Santa Rosalia nel Comune di Sinagra (CODICE PAI 014-E10)”.
Procedura finanziata	Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana
Proponente	Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana
Sede Legale	Palermo
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	Dott. Maurizio Croce
Progettisti	Ing. Fabio Andrea Leone
Località del progetto	Comune di Sinagra (Me)
Data presentazione al dipartimento	17 maggio 2023, acquisita al prot. DRA n. 58946 del 31 luglio 2023
Data procedibilità	02.10.2023
Data Parere Istruttorio Intermedio	-----
Versamento oneri istruttori	esenzione
Conferenze di servizio	-----



Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Maria Maddalena Mazzola
Contenzioso	-----

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;



VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;



VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'aggiornamento dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;



VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il protocollo di legalità Carlo Alberto Dalla Chiesa

CONSIDERATA l'istanza prot. 9664 del 11 luglio 2023 del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana, acquisita al prot. DRA n. 58946 del 31 luglio 2023, di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ex art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto dell'intervento: “*Lavori di mitigazione della pericolosità e del rischio idraulico del Torrente Ficarra*”



e/o Candelora per la messa in sicurezza del nucleo abitativo in località Santa Rosalia nel Comune di Sinagra (CODICE PAI 014-E10)” ricadenti nel Comune di Sinagra (ME) tramite deposito nella Sezione Enti del Portale Regionale per le Valutazioni Ambientali (rif. <https://sivvi.regione.sicilia.it/enti - Codice istanza 2101>).

CONSIDERATO che in riscontro alla suddetta istanza, perfezionata con nota prot. n. 12671 del 02/10/2023, acquisita al prot. DRA n. 72334 del 02/10/2023, il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del DRA, verificata la completezza della documentazione trasmessa a corredo, comunicava ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e della documentazione afferente al procedimento nella Sezione Pubblica del Portale Regionale delle Valutazioni Ambientali al link: <https://sivvi.regione.sicilia.it/viavas - Codice Procedura 2786>

CONSIDERATO che con nota prot. DRA n. 74752 del 12/10/2023 il Dipartimento Regionale Ambiente - Servizio 1 ha dato Comunicazione di pubblicazione e trasmissione pratica alla C.T.S.

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente.

RS00OBB0001A0. ___	ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
RS00OBB0002A0. ___	AVVISO AL PUBBLICO
RS00OBB0003A0. ___	DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA
RS00OBB0004A0. ___	QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
RS00OBB0005A0. ___	SCHEDA DI SINTESI
RS00OBB0006A0. ___	LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
RS00OBB0007A0. ___	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
RS00OBB0008A0. ___	DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA
RS00OBB0009A0. ___	SHAPE FILES (ZIP) Shape_per_VIA_1
RS05EET0011A0. ___	ELENCO ELABORATI 00_ELENCO_ELABORATI-
RS05EPD0001A0. ___	RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA1UOA4Z_U.PDF
RS05EPD0002A0. ___	RELAZIONE PAESAGGISTICA
RS05EPD0003A0. ___	INQUADRAMENTO TERRITORIALE AEA DI INTERVENTO
RS05EPD0004A0. ___	INQUADRAMENTO PAI
RS05EPD0005A0. ___	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
RS05EPD0006A0. ___	RILIEVO PLANO ALTIMETRICO
RS05EPD0007A0. ___	RILIEVO AEROFOTOGRAMMETRICO
RS05EPD0008A0. ___	PLANIMETRIA GENERALE STATO DI FATTO
RS05EPD0009A0. ___	PLANIMETRIA GENERALE STATO DI PROGETTO
RS05EPD0010A0. ___	PROFILO LONGITUDINALE DELL'ASSE DEL TORRENTE
RS05EPD0011A0. ___	SEZIONI TRASVERSALI 11.-_SEZIONI-
RS05EPD0012A0. ___	PROGETTO RETE RACCOLTA ACQUE BIANCHE
RS05EPD0013A0. ___	PROGETTO PISTA CANTIERE
RS05EPD0014A0. ___	PARTICOLARI COSTRUTTIVI
RS05EPD0015A0. ___	RELAZIONE GEOLOGICA
RS05EPD0016A0. ___	RELAZIONE GEOLOGICA ED IDRAULICA
RS05EPD0017A0. ___	RELAZIONE GEOTECNICA
RS05EPD0019A0. ___	RELAZIONE E CALCOLI STATICI PARATIE
RS05EPD0020A0. ___	RELAZIONE E CALCOLI STATICI MURI
RS05EPD0021A0. ___	RELAZIONE DI CALCOLO ATTRAVERSAMENTO STRADALE



RS05EPD0021A0. ___	RELAZIONE DI CALCOLO ATTRAVERSAMENTO
RS05EPD0022A0. ___	DISEGNI ESECUTIVI STRUTTURALI PARATIE
RS05EPD0033A0. ___	QUARO ECONOMICO
RS05EPD0032A0. ___	PIANO DI MANUTENZIONE
RS05EPD0031A0. ___	PIANO DI SICUREZZA
RS05EPD0028A0. ___	CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI
RS05DIC0001A0. ___	CONFORMITA' URBANISTICA
RS05DIC0002A0. ___	DICHIARAZIONE ELENCO PROGETTISTA REDATTORE STUDI AMBIENTALI
RS05DIC0003A0. ___	DICHIARAZIONE PROGETTISTA BREDATTORE STUDIO AMBIENTALE

CONSIDERATO che la zona d'intervento interessa l'asta del Torrente Candelora o Ficarra e due attraversamenti stradali della rotabile comunale che collega le frazioni, oltre che quella di Santa Rosalia, di Mancusa, Contura, Melia e Candelora.

Un ulteriore attraversamento stradale, ubicato nella zona più a valle in località Candelora bassa, è oggetto di intervento per l'adeguamento della sezione idraulica.

Dal punto di vista topografico essa è posizionata nel settore centro orientale della Carta Tecnica Regionale n° 599110 denominata SINAGRA (scala 1:10.000), edita dalla Regione Siciliana e nel settore SW del Foglio 252,

CONSIDERATO che nella zona d'intervento il 21 febbraio 2010, si è assistito ad un evento di eccezionale entità: le copiose piogge osservate, hanno generato una violenta colata di detriti canalizzata verso il centro abitato Santa Rosalia. Tale colata ha messo a repentaglio le proprietà, nonché l'incolumità, degli abitanti del piccolo borgo, trascinando massi e depositando ingenti quantità di pietrame.

Quadro programmatico

CONSIDERATO che il settore d'intervento ricade al di fuori di siti di "Rete Natura 2000" e il più prossimo, identificato con la sigla ITA030043 denominato "Monti Nebrodi", è ubicato alla distanza di 6.7 km. L'area è soggetta al vincolo idrogeologico ((R.D. 30/12/23 n. 3267 e ss.mm.ii.) e al vincolo paesaggistico (art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. - Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m. Parte dell'area d'intervento, nel settore di località Candelora Bassa interferisce con il vincolo boschivo (L.R. 16/1996). L'area di progetto, risulta non inserita in perimetrazioni di interesse ambientale, in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale. Pertanto l'area di progetto non presenta caratteristiche di pregio ambientale tali da richiederne la tutela; di conseguenza non sussistono vincoli, prescrizioni o limitazioni specifiche per quanto attiene alla tutela ambientale. Nello specifico risulta estranea a:

- zone umide, zone riparie, foci dei fiumi; zone costiere e ambiente marino;
- riserve e parchi naturali;
- zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000;
- zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione;
- zone a forte densità demografica;
- zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica.

Si esclude che il sito di interesse progettuale, sia stato interessato da produzioni agricole di particolare qualità e tipicità. In relazione al Piano di tutela delle Acque e in particolare al Piano regolatore Generale



delle Acque della Regione Siciliana si specifica che le risorse idriche vincolate più prossime sono ubicate a una distanza di 1700 metri e le opere previste non determineranno alcuna interferenza con esse. Le scelte progettuali hanno tenuto conto di tali vincoli prevedendo opere che assicurano il minore impatto in relazione alle misure di salvaguardia previsti dai suddetti vincoli.

VALUTATO che in relazione al vincolo idrogeologico e vincolo forestale, il proponente dovrà acquisire i relativi pareri e nulla osta

CONSIDERATO che la zona oggetto d'intervento è perimetrata nella carta della pericolosità idraulica con il codice 014-E10 con un livello di pericolosità elevato (P3) e un livello di rischio molto elevato (R4) considerato che gli elementi coinvolti (strade comunali e abitazioni) ricadono all'interno del nucleo abitativo (E3).

VALUTATO, quindi che andrà acquisito il parere da parte dell'Autorità di Bacino competente, che includa anche la costruzione della stradella di cantiere

Quadro progettuale

CONSIDERATO che a seguito degli interventi di eccezionale entità del 2010, il Proponente redige l'intervento finalizzato a:

- ridurre l'erosione e consolidare i versanti in frana, mediante un'adeguata difesa del suolo;
 - recuperare un'efficiente funzione idrogeologica;
 - evitare l'innescò di ulteriori frane dovute allo scalzamento al piede di entrambe le sponde del torrente;
 - adeguare la sezione idraulica dell'alveo e dei tratti tombati del torrente;
- principalmente nella regimentazione del torrente immediatamente a valle dello sbocco, la sistemazione della strada dissestata e la regimentazione delle acque di piattaforma.

CONSIDERATO che le opere in progetto consistono in:

-Opere di risagomatura del profilo longitudinale con briglie in gabbionate.

Le briglie in gabbionate saranno le opere realizzate sull'alveo del corso d'acqua, trasversali rispetto all'asse dello stesso, che permetteranno di modificare l'assetto e la pendenza di fondo, rallentando il deflusso delle acque, con conseguenze sul regime della corrente che sarà costretta al rallentamento con deposito del materiale sedimentario trasportato ed evidente riduzione della pendenza dell'alveo stesso. Queste saranno costruite in gabbioni che prevedono l'uso di materiali naturali, con lo scopo di ridurre al minimo l'impatto visivo di tali strutture costituite dalla giustapposizione di gabbie di rete metallica colmate con ghiaia a granulometria grossolana assai variabile.

CONSIDERATO che nello specifico le opere consistono in:

-Opere di risagomatura del profilo trasversale con materassi di tipo Reno.

Per facilitare un corretto deflusso idrico all'interno dell'opera di presa lungo l'asse centrale del reticolo verrà riprofilato il terreno, abbassandone il fondo, a ricreare una sezione trapezio, idonea al concentramento delle acque verso il centro. Per far ciò verrà effettuata una "risagomatura" del profilo trasversale che consiste nel rimaneggiare l'alveo in modo che le sezioni di deflusso assumano la forma di un trapezio isoscele. Tale intervento ha lo scopo di aumentare il raggio idraulico. Per consolidare tale risagomatura dell'alveo ed evitare fenomeni di infiltrazione dell'acqua, le sponde e il fondo verranno protette da una sistemazione a selciato realizzato con materassi tipo Reno. I materassi tipo Reno costituiti da una struttura di rete metallica a doppia torsione a maglia esagonale, hanno una forma parallelepipedica, di notevole ampiezza e piccolo spessore, divisa in più celle (tasche).



- Pulizia dell'alveo.

Per evitare che il materiale depositatosi nel bacino e la vegetazione invadente cresciuta possano trattenere ulteriore materiale e quindi provocare l'ostruzione dell'opera di presa è prevista la rimozione, mediante l'utilizzo di mezzi meccanici, di tale materiale, inerte e vegetale. La pulizia dell'alveo sarà proprio finalizzata all'asportazione di detriti, allo spostamento di materiale di accumulo e al taglio delle alberature vegetate in alveo nonché alla rimozione di tronchi e rami che trascinati dalla corrente in piena si accumulano creano sbarramenti temporanei incastrandosi, tra gli elementi lapidei affioranti e le alberature in alveo prima citate. Come indicato nella relazione geologica la pulizia dovrà essere effettuata per tutta la lunghezza del torrente fino alla foce.

-Tombini scatolari in c.a

Il progetto modifica l'assetto idraulico del sistema esistente che regola il deflusso delle acque nelle aree in prossimità del tracciato stradale. Il nodo idraulico esistente presenta delle criticità legate anche alla presenza di tombini circolari in calcestruzzo del diametro 0.90 m la cui portata massima defluibile risulta essere di molto inferiore a quella evidenziata nella relazione idrologica. Il progetto dunque è teso alla demolizione degli attuali tombini di attraversamento esistenti sotto le strade comunali e alla costruzione di nuovi scatolari in c.a. rettangolari con soletta inferiore e superiore in cemento armato che poggia su pali in c.a. costituendo le pareti laterali, opportunamente dimensionati secondo le portate di progetto. Tale soluzione si rende necessaria alla luce dei limitati spazi a disposizione e delle pendenze sia dell'asta idraulica e delle scarpate nonché delle scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni. Tutte le opere fuori terra saranno rivestite con pietre a faccia vista.

-Paratia di pali in c.a.

*Nell'area limitrofa al nucleo abitato, nelle vicinanze degli attraversamenti stradali e laddove la sezione dell'alveo e l'orografia del terreno, stretta e incassata, non consente scavi in larghezza molto ampi, per garantire un nuovo profilo di equilibrio, nel tratto localizzato che presenta maggiore criticità ed al fine di contenere il volume di scavo, al piede del versante sono previste due paratie di pali trivellati in calcestruzzo armato in adiacenza al lato sinistro e al lato destro dell'alveo in progetto. La paratia di pali sarà realizzata con pali da Ø600 mm e Ø 800 mm, disposti ad interasse di 1.00 m, infissi al suolo per una profondità di ml 10,00 e 12,00. In testa sarà realizzato un cordolo di coronamento delle dimensioni di ml 0,80*0,80.*

LETTO che per consentire le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzate alla mitigazione del rischio idrogeologico delle aree, è stata inoltre prevista la realizzazione di una pista di accesso al torrente sita nella parte più a monte del tratto di intervento e meglio identificata negli elaborati grafici di progetto. Tale pista sarà adibita esclusivamente alle attività di manutenzione del torrente e nel punto di accesso saranno posizionati ostacoli finalizzati a evitare accessi non autorizzati.

RILEVATO che occorre indicare puntualmente la quantificazione del materiale scavato, tendo conto di tutte le lavorazioni comprese nel progetto, ivi comprese quelle afferenti alla stradella di cantiere Si chiede in particolare di integrare – ove occorra -il progetto con il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, con i contenuti previsti dal DPR 120/2017 anche preliminare, ove sussistano le condizioni per l'applicazione dell'art.24 del D.P.R. citato.

Che necessita un piano di cantierizzazione dell'opera che tenga conto anche delle fase provvisionali, dei depositi temporanei delle terre, e dei presidi, anche temporanei di ordine idrogeologici, che s'intendono adottare

Quadro ambientale



CONSIDERATO che il proponente in relazione all'ambiente idrico dichiara;

“La componente è stata analizzata per le possibili interazioni dovute alla fase di cantiere e soprattutto, ai lavori all'interno dell'alveo del corso d'acqua naturale legate alle attività di predisposizione delle briglie in gabbionate e dei materassi di tipo Reno, e dell'adeguamento degli attraversamenti stradali. Da tali attività potrebbero derivarne intorbidamenti a valle causati dalla messa in sospensione di sedimenti dal fondale. Si tratterà di fenomeni non preoccupanti, in quanto l'alveo per la maggior parte dell'anno risulta asciutto, che solo a seguito di eventi meteorologici viene percorso da flussi idrici, che si riducono a ruscelli e rigagnoli fino all'esaurimento. Inoltre tali sedimenti non sono né tossici, né nocivi dunque si ritiene che non si debbano prendere in considerazione effetti indesiderati sulla qualità delle acque e degli ambienti a valle. In ogni caso tutti gli interventi in progetto, compreso l'allestimento e lo smantellamento del cantiere saranno eseguiti adottando soluzioni tali da rendere al minimo, in termini quantitativi e temporali, l'intorbidimento delle eventuali acque. Nelle attività di cantiere saranno regolarmente smaltite le acque di scarico. Il ricovero dei mezzi di cantiere e il deposito, anche se temporaneo, delle sostanze potenzialmente inquinanti per il suolo e il sottosuolo (carburanti, lubrificanti, detersivi, ecc.) avrà luogo solo ed esclusivamente in apposite aree impermeabilizzate. Saranno evitati sversamenti di sostanze potenzialmente inquinanti sul suolo, ripulendo l'area di cantiere da ogni tipo di materiale residuo eventualmente rimasto sul terreno al termine della fase di costruzione. Il bilancio degli impatti per questa componente ambientale si può stimare trascurabile”

CONSIDERATO che il proponente in relazione a Suolo e sottosuolo

Il settore d'intervento è costantemente suscettibile di fenomeni erosivi e conseguente mobilitazione e trasporto di parti di suolo che espongono i versanti a continui fenomeni di instabilità causando restringimenti e occlusioni in numerosi settori dell'alveo e in particolare in corrispondenza degli attraversamenti stradali. L'intervento progettuale è finalizzato a mitigare tale criticità assicurando la salvaguardia del suolo e restituendo a esso la necessaria fertilità per la crescita di nuova vegetazione. L'intervento, in linea generale, non prevede ulteriore consumo di suolo e le opere saranno limitate alla sistemazione delle scarpate e della sezione d'alveo. Non si prevedono potenziali veicoli di contaminazione, o di sostanze che potrebbero comportare la contaminazione del suolo. Nella fase di cantiere, come già descritto per la componente idrica, il ricovero dei mezzi di cantiere e il deposito, anche se temporaneo, delle sostanze potenzialmente inquinanti per il suolo e il sottosuolo (carburanti, lubrificanti, detersivi, ecc.) avrà luogo solo ed esclusivamente in apposite aree impermeabilizzate. Sarà limitata al minimo l'apertura di strade di servizio e solo su queste avverrà il transito di mezzi meccanici, così da evitare la compressione del suolo in terreno diverso da quello occupato dalle strade di servizio. Saranno evitati sversamenti di sostanze potenzialmente inquinanti sul suolo, ripulendo l'area di cantiere da ogni tipo di materiale residuo eventualmente rimasto sul terreno al termine della fase di costruzione. L'impiego delle terre da scavo, prodotte nel cantiere, non determina rischi per la salute umana e l'ambiente, considerato che non si tratta di siti contaminati e che non sono presenti elementi riferibili ad una eventuale contaminazione del sito con sostanze inquinanti o con materiali pericolosi. Le opere previste sono finalizzate alla mitigazione dell'attuale stato di pericolosità e di rischio geomorfologico e idraulico. Gli impatti post-intervento, alla luce delle mitigazioni attuate e alla salvaguardia di suolo e sottosuolo, sono da ritenere senz'altro positivi.

CONSIDERATO che il proponente in relazione a Flora e Vegetazione

Gli interventi attuati assicureranno la mitigazione dei fenomeni erosivi in atto e pertanto saranno finalizzati anche alla salvaguardia del contesto naturalistico del settore in esame. Nell'intervento progettuale è prevista la pulizia dell'alveo finalizzata all'asportazione di detriti, allo spostamento di materiale di accumulo e al taglio delle alberature vegetate in alveo nonché alla rimozione di tronchi



e rami che trascinati dalla corrente in piena si accumulano, creando sbarramenti temporanei incastrandosi tra gli elementi lapidei affioranti e le alberature in alveo prima citate. Gli alberi presenti in alveo e nel settore che caratterizza le sponde all'interno del piccolo bacino idrografico sono per lo più costituiti da querce e sugheri. È presente vegetazione ripariale che comunque sarà salvaguardata durante le lavorazioni. L'integrità e continuità dei presidi andrà ripristinata. In ogni caso, eventuali fosse che dovessero crearsi in alveo o su sponde in seguito all'asportazione di ceppaie e/o che siano presenti in prossimità di alberature già ribaltate, saranno raccordate intasandole con materiale lapideo di dimensione non facilmente trasportabile dalla corrente (solitamente presente e recuperabile in sito presso le zone ove il sovralluvionamento è sensibile). Un ulteriore intervento di bonifica sarà effettuato in eventuali alberi danneggiati (localizzati a stretto ridosso dell'asta del torrente) da avversità atmosferiche consistente nel taglio delle piante irrecuperabili, sramatura, depezzamento ed idonea sistemazione della ramaglia. In ogni caso sarà prevista la tutela della vegetazione ripariale costituita da esemplari arborei/arbustivi presenti ai margini dell'alveo. Nella fase di cantiere valgono tutte le prescrizioni già descritte per le altre componenti ambientali. Il bilancio degli impatti per questa componente ambientale si può stimare basso nella fase di cantiere mentre potrà essere considerato, alla luce del naturale ripristino vegetazionale dell'area, positivo nel post-operam.

CONSIDERATO che il proponente in relazione a Fauna ed ecosistemi

Nell'area in oggetto non sono presenti ecosistemi di interesse comunitari né tanto meno con l'opera in oggetto si sconvolgono le condizioni attuali. Nel tratto d'alveo oggetto d'intervento è assente la fauna acquatica. Il progetto non comporta importanti trasformazioni di aree evitando danni o disturbi ad animali di specie sensibili presenti nelle aree coinvolte.

CONSIDERATO che il proponente in relazione al Paesaggio

In un'ottica di riqualificazione ambientale diffusa e di corretto inserimento paesaggistico le opere verranno realizzate minimizzando l'utilizzo del calcestruzzo a soli elementi interrati o comunque mascherati, e quindi non visibili, e utilizzando rivestimenti naturali, quali la pietra, che ben si inseriscono nel contesto. Nell'individuare le tipologie delle opere progettate si è cercato di privilegiare l'impiego di materiali compatibili con l'ambiente circostante, con ciò preferendo l'uso di massi ed in genere opere in pietra naturale, evitando l'impiego generalizzato di calcestruzzo o di altre tecnologie ad elevato impatto

CONSIDERATO che il proponente in relazione a Rumore

La presenza più o meno prolungata nel tempo di un cantiere con un consistente impiego di strumenti di perforazione e mezzi pesanti, potrebbe comportare disturbi da rumore su ricettori sensibili posti nelle vicinanze e relativi, ad esempio, ad abitazioni. Una serie di azioni, avranno certamente incidenza sul clima acustico delle aree prossime alla zona di intervento. L'impatto sarà, però, esclusivamente legato al periodo di realizzazione dell'opera. Si predisporrà, in accordo con il Comune di Sinagra, uno specifico piano della mobilità durante la fase di cantiere allo scopo di mitigare gli effetti indotti sul traffico. Altresì si predisporrà uno specifico programma delle attività relativo alla mitigazione degli impatti derivanti dai rumori prodotti durante le fasi di cantiere che dovrà garantire nelle zone prossime alle abitazioni la sospensione dei lavori nelle fasce orarie comprese tra le ore 13:00 e le ore 15:00, nelle ore notturne e nei giorni di Sabato e Domenica.

CONSIDERATO che il proponente in relazione a Ambiente

Nel corso dei rilevamenti non è stata rilevata la presenza di rifiuti in alveo, tuttavia, qualora se ne dovesse rilevare la presenza, il loro smaltimento sarà gestito secondo la normativa vigente. Lo scopo delle opere progettate è quello di mitigare il rischio idrogeologico e di proteggere gli insediamenti e le attività produttive migliorando le condizioni di salute e sicurezza delle popolazioni coinvolte.



L'intervento progettuale è finalizzato dunque a:

- 1) ridurre l'erosione e consolidare i versanti in frana, mediante un adeguata difesa del suolo;*
- 2) recuperare un efficiente funzione idrogeologica;*
- 3) evitare l'innescò di ulteriori frane dovute allo scalzamento al piede di entrambe le sponde del torrente;*
- 4) adeguare la sezione idraulica dell'alveo e dei tratti tombati del torrente;*

L'intervento progettuale, dunque, permetterà di mitigare, in maniera significativa, le criticità suesposte andando ad incidere soprattutto sulla salvaguardia del suolo restituendone la necessaria fertilità per la crescita di nuova vegetazione. Ai sensi del DPR 120/2017 l'intervento è classificato come cantiere di piccole dimensioni in quanto le opere prevedono quantità di materiale escavato inferiore a 6.000 m³. Il bilancio degli impatti per questa componente ambientale si può stimare trascurabile nella fase di cantiere e positivo nel post-operam infatti ad un miglioramento del funzionamento idraulico del torrente, scaturirà un conseguente miglioramento della sicurezza per le infrastrutture edili e viarie presenti.

Mitigazioni

CONSIDERATO che il Proponente prevede le seguenti mitigazioni:

per quanto riguarda l'emissione di polveri

Durante la fase di prelievo del materiale dalle aree stabilite come anche durante il versamento nella zona in esame, saranno adottate tutte le misure e gli accorgimenti per ridurre lo sviluppo di polveri, come ad esempio la bagnatura periodica della superficie di cantiere tenendo conto del periodo stagionale, con un aumento della frequenza durante la stagione estiva e in base al numero orario di mezzi circolanti sulle piste; Si provvederà a garantire il lavaggio giornaliero dei mezzi nell'apposita platea e la bagnatura degli pneumatici in uscita dal cantiere; I tratti viari interessati dal movimento mezzi saranno mantenuti puliti. Saranno limitate, quando possibile, le lavorazioni di scavo e di trasporto dei materiali di risulta durante le giornate particolarmente ventose.

Ambiente idrico

Tutti gli interventi in progetto, compreso l'allestimento e lo smantellamento del cantiere saranno eseguiti adottando soluzioni tali da rendere al minimo, in termini quantitativi e temporali, l'intorbidimento delle eventuali acque. Nelle attività di cantiere saranno regolarmente smaltite le acque di scarico. Il ricovero dei mezzi di cantiere e il deposito, anche se temporaneo, delle sostanze potenzialmente inquinanti per il suolo e il sottosuolo (carburanti, lubrificanti, detergenti, ecc.) avrà luogo solo ed esclusivamente in apposite aree impermeabilizzate. Saranno evitati sversamenti di sostanze potenzialmente inquinanti sul suolo, ripulendo l'area di cantiere da ogni tipo di materiale residuo eventualmente rimasto sul terreno al termine della fase di costruzione.

Flora e vegetazione

Le operazioni di taglio/rimozione delle alberature vegetate in alveo saranno condotte con la particolare attenzione di preservare la continuità e integrità sia delle difese di sponda, sia delle eventuali corazzature di fondo alveo allorquando le alberature da rimuovere siano prossime o insistano su tali presidi. Se ciò non dovesse essere possibile l'integrità e continuità dei presidi sarà ripristinata. In ogni caso, eventuali fosse che dovessero crearsi in alveo o su sponde in seguito all'asportazione di ceppaie e/o che siano presenti in prossimità di alberature già ribaltate, saranno raccordate intasandole con materiale lapideo di dimensione non facilmente trasportabile dalla corrente



CONSIDERATO che relativamente all'effetto cumulo in atto non ci in previsione nell'area interessata altri cantieri che possano avere influenza;

RILEVATO che non è stato considerato l'impatto del cantiere con la viabilità esistente

Piano di monitoraggio

CONSIDERATO che il Proponente propone specifico piano di monitoraggio, all'interno dell'elaborato ambientale ove sono riportati le modalità dei prelievi, la loro ubicazione di massima i set analitici da adottare e che lo stesso è conforme alle linee guida nazionali per i progetti sottoposti a VIA del MATTM ora MITE.

VALUTATO che lo stesso si ritiene esaustivo in funzione della tipologia e dimensioni delle opere

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto, si ritiene in grado di conseguire gli scopi di messa in sicurezza di una porzione di territorio attualmente ad elevato rischio;

RILEVATO che il Proponente negli elaborati progettuali non procede all'analitica descrizione delle quantità e le tipologie di movimenti terra prodotti durante la fase di costruzione, delle opere in progetto e le specifiche modalità di recupero previste per ciascuna tipologia. Inoltre è prevista la costruzione di una stradella di servizio, e non è presente idoneo piano di cantierizzazione che tenga conto dell'impatto delle fasi lavorative con la viabilità esistente;

CONSIDERATO che l'area di impianto non ricade all'interno di aree Rete Natura 2000 e delle aree Important Bird Area (IBA);

CONSIDERATO che le scelte adottate sono state rivolte al fine di minimizzare quegli impatti potenzialmente negativi. L'opera una volta entrata in fase di funzionamento non presenterà alcun impatto negativo.

VALUTATO che la zona oggetto d'intervento è perimetrata nella carta della pericolosità idraulica con il codice 014-E10 con un livello di pericolosità elevato (P3) e un livello di rischio molto elevato (R4) considerato che gli elementi coinvolti (strade comunali e abitazioni) ricadono all'interno del nucleo abitativo (E3) e quindi è necessario ottenere il nulla osta da parte dell'Autorità di Bacino

RILEVATO e VALUTATO che il proponente prevede specifiche azioni di monitoraggio ambientali, ma che le stesse vanno condivise con Arpa

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere di **non assoggettabilità a VIA** del progetto *Lavori di mitigazione della pericolosità e del rischio idraulico del Torrente Ficarra e/o Candelora per la messa in sicurezza del nucleo abitativo in località Santa Rosalia nel Comune di Sinagra (CODICE PAI 014-E10)*,

a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali

Condizione Ambientale n.	1
Macrofase	<i>Corso operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Mitigazioni – Emissioni in atmosfera



Oggetto della prescrizione	a) Dovranno essere previste azioni di mitigazione relative alle emissioni di polveri in atmosfera quali bagnature, associate ad ulteriori azioni volte ad assicurare sia la velocità ridotta dei mezzi in transito all'interno delle aree di cantiere e delle zone di accesso ad esso sia la copertura con teli impermeabili dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali pulverulenti e del materiale temporaneamente depositato in cumuli. b) In relazione all'inquinamento atmosferico dovranno essere adottati mezzi ecologici.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale n.	2
Macrofase	Corso operam
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo – Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	a) Il ricovero dei mezzi di cantiere e il deposito, anche se temporaneo, delle sostanze potenzialmente inquinanti per il suolo e il sottosuolo (carburanti, lubrificanti, detersivi, ecc.) potrà aver luogo solo ed esclusivamente in apposite aree impermeabilizzate, individuate cartograficamente
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	a) Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	3
Macrofase	<i>Corso operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	a) L'allestimento del cantiere, l'esecuzione degli interventi e lo smantellamento del cantiere dovranno essere eseguiti adottando soluzioni tali da rendere al minimo, in termini quantitativi e temporali, l'intorbidimento delle eventuali acque. b) Dovrà essere prodotta ampia e dettagliata documentazione fotografica comparativa tra la fase ante, in corso e post.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione - Fase di cantiere



Condizione Ambientale n.	4
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Andra' previsto specifico piano di cantierizzazione che tenga conto di tutti i movimenti terra, compresi quelli relativi alla realizzazione della strada di cantiere. In detto piano andranno riportate le varie fasi lavorative e gli accorgimenti che andranno posti in essere, anche in fase provvisoria al fine della mitigazione dei relativi impatti. Inoltre in fase di dismissione del cantiere andranno ripristinati i luoghi ante operam, specie in relazione alla stradella da costruire
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione - Fase di cantiere

Condizione Ambientale n.	5
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Viabilita' - cantiere
Oggetto della prescrizione	I lavori si svolgeranno in un'area a caratteristica rurale e scarsa circolazione automobilistica, tuttavia qualora nel corso dei lavori dovessero essere appurate delle criticita', andranno studiate le soluzioni piu' idonee alla risoluzione delle problematiche accertate
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere



ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 09.02.2024
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

1.	Aiello	Tommaso	Presente on line
2.	Andaloro	Pasquale	Presente
3.	Arcuri	Emilio	Presente
4.	Armao	Gaetano	Presente
5.	Bendici	Salvatore	Assente
6.	Bonaccorso	Angelo	Presente on line
7.	Caldarera	Michele	Presente
8.	Cammisa	Maria Grazia	Presente on line
9.	Casinotti	Antonio	Assente
10.	Cecchini	Riccardo	Presente on line
11.	Cilona	Renato	Presente
12.	Corradi	Alessandro	Assente
13.	Cucchiara	Alessandro	Presente on line
14.	Currò	Gaetano	Presente on line
15.	D'Urso	Alessio	Presente
16.	Daparo	Marco	Presente on line
17.	Di Loreto	Paolo	Assente
18.	Dieli	Tiziana	Presente
19.	Dolfin	Sergio	Presente on line
20.	Gullo	Onfrio	Presente
21.	Ilarda	Gandolfo	Presente
22.	Iudica	Carmelo	Presente
23.	Latona	Roberto	Presente
24.	Lipari	Pietro	Presente on line
25.	Lo Biondo	Massimiliano	Assente
26.	Martorana	Giuseppe	Presente
27.	Mastrojanni	Marcello	Presente on line
28.	Mignemi	Giuliano	Presente
29.	Modica	Dario	Presente
30.	Montalbano	Luigi	Presente
31.	Pagano	Andrea	Presente
32.	Pandolfi	Anna Rita	Presente on line
33.	Pantalena	Alfonso	Presente
34.	Patanella	Vito	Presente
35.	Pedalino	Andrea	Presente on line
36.	Pergolizzi	Michele	Presente on line
37.	Piscitello	Fabrizio	Presente on line
38.	Ronsisvalle	Fausto	Presente
39.	Sacco	Federica	Presente on line



40.	Saladino	Salvatore	Assente
41.	Salvia	Pietro	Presente
42.	Santoro	Piero	Assente
43.	Savasta	Giovanni	Presente on line
44.	Saverino	Arcangela	Presente on line
45.	Seminara	Salvatore	Presente on line
46.	Spinello	Daniele	Presente
47.	Vernola	Marcello	Presente on line
48.	Versaci	Benedetto	Presente on line
49.	Villa	Daniele	Assente
50.	Viola	Salvatore	Presente

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 09.02.2024, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO
PATANELLA

Firmato digitalmente da
VITO PATANELLA
Data: 2024.02.13 19:48:15
+01'00'

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao